



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

ESAME DELLA RELAZIONE n. 110/2017

**"L.R. 15/2015 – INTERVENTI A FAVORE DEL LAVORO DI ASSISTENZA E CURA SVOLTO DAGLI
ASSISTENTI FAMILIARI"**

Relatori

Consiglieri Carlo Borghetti e Lino Fossati

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Le principali informazioni emerse**
- 3. Le osservazioni e le proposte**

Approvato all'unanimità nella seduta del 9 novembre 2017



1. L'ambito di competenza del Comitato

Nell'ambito della funzione consiliare di controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali, il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione esamina le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). L'esame di queste relazioni è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Questo documento riporta l'esito dell'esame condotto dal Comitato Paritetico, nella seduta del 9 novembre 2017, sulla Relazione n. 110 relativa alle iniziative previste dalla l.r. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari" che contiene una clausola valutativa (art. 10). La clausola chiede alla Giunta di informare il Consiglio regionale ogni due anni sullo stato di attuazione e sui risultati raggiunti attraverso le misure per valorizzare il lavoro di cura e supportare le famiglie che si rivolgono a un assistente familiare.

2. Le principali informazioni emerse

La legge regionale 15/2015 intende principalmente favorire l'incontro tra domanda di servizi domiciliari di cura per persone non autosufficienti e offerta di lavoro da parte di assistenti familiari, incentivando la regolarizzazione dei rapporti e valorizzando le prestazioni qualificate. I principali soggetti attuatori sono i Comuni e gli Ambiti territoriali ai quali è affidata la facoltà di istituire e organizzare **a) sportelli informativi**, di consulenza e orientamento per le famiglie e gli assistenti familiari **b) registri territoriali**, pubblici ed aperti alla libera consultazione, a cui possono iscriversi assistenti familiari disponibili a lavorare, che certificano il possesso di requisiti di competenza e documentano le esperienze lavorative. La legge regionale prevede inoltre di promuovere **c) percorsi formativi specifici** per assistenti familiari, nell'ambito della formazione professionale regionale. Un altro pilastro dell'intervento regionale è **d) il sostegno economico** alle famiglie che si avvalgono di badanti per la cura domiciliare di persone non autosufficienti.

Questa prima relazione inviata al Consiglio regionale informa riguardo le iniziative finora adottate dalla Regione che rientrano in un Piano regionale delle azioni¹ attuativo della legge regionale:

- nell'ottobre 2016 **la giunta regionale ha adottato linee guida** per l'istituzione e la gestione degli Sportelli per l'assistenza familiare e dei Registri (come previsto all'art. 5 "Compiti della Regione"), offrendo indicazioni ai Comuni e agli Ambiti territoriali ricompresi nelle ATS a cui spetta l'iniziativa. Le principali indicazioni che riguardano l'attività degli Sportelli, sono raccolte nella tabella seguente

¹ DGR 5648/2016 "Approvazione del Piano delle azioni regionali e delle Linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari".

Linee guida regionali per l'istituzione di Sportelli per l'assistenza familiare (DGR 5648/2016)	
l'utenza cui si rivolgono	lo Sportello supporta sia le famiglie che cercano un assistente familiare, sia le assistenti familiari alla ricerca di un lavoro
l'articolazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • sono attivati in via prioritaria nei comuni capofila di ogni ambito territoriale • è possibile articolare l'attività dello Sportello in più punti informativi in uno stesso comune o in più comuni • ciascun ambito gestisce un Registro unico • è possibile attivare Sportelli sovra-ambito
il funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> • lo Sportello deve essere predisposto per il ricevimento degli utenti (front desk) • deve garantire minimo 15 ore di apertura settimanale • nel caso in cui la gestione è affidata a organizzazioni del terzo settore con esperienza, patronati o organizzazioni sindacali deve essere adottata una apposita convenzione
il tipo di attività da svolgere e di servizi da erogare	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione del bisogno delle famiglie e orientamento rispetto alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari e prestazioni disponibili per la non autosufficienza • informazioni sui corsi professionali per assistenti familiari • informazioni sui soggetti competenti alle pratiche contrattuali o di regolarizzazione contrattuale • incrocio domande-offerte di lavoro • aiuto nell'individuazione di un sostituto dell'assistente familiare • movimentazione del Registro (pratiche iscrizione, cancellazioni, controllo annuale dei requisiti degli iscritti)

- dal 2015 gli iscritti ai percorsi di formazione professionale regionale per assistenti familiari che hanno beneficiato di Dote Unica Lavoro o di Garanzia Giovani e conseguito l'attestato sono stati 1.203²
- le risorse stanziare dalla legge regionale per il primo anno di attuazione (700 mila euro) sono state destinate ad integrare quelle del Fondo per le Non Autosufficienze 2016 – Misura B2 (circa 24,3 milioni di euro per supportare persone con disabilità grave o anziani non autosufficienti) e ripartite fra tutti gli Ambiti territoriali e Comuni con i medesimi criteri (gli importi assegnati agli ambiti vanno da 1.300 a 103.000 euro). La misura prevede, assieme ad altri strumenti, l'erogazione di contributi economici ("Buoni sociali mensili assistente familiare") a persone in condizione di gravità che hanno assunto regolarmente un'assistente familiare³
- riguardo alle altre misure previste dal Piano delle azioni (supporto a Comuni e Ambiti per attivare sportelli e registri; promozione e potenziamento dei percorsi formativi; iniziative di comunicazione e pubblicizzazione, sviluppo di un sistema informativo regionale) è stato avviato con il supporto di LISPA uno studio di fattibilità di un applicativo per consentire la realizzazione di un registro regionale degli assistenti familiari e la messa in rete degli sportelli. Inoltre la Giunta

² I percorsi formativi per assistente familiare sono stati istituiti e regolamentati nel 2008. Prevedono un corso base di 160 ore e un corso di secondo livello. I percorsi possono essere organizzati da enti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale e offrono la possibilità di conseguire un attestato di competenza valido a livello regionale. I percorsi possono essere finanziati (ad esempio nel caso di persone disoccupate) con DUL o Garanzia Giovani.

³ DGR 5940 del 5/12/2016.

ha rinviato l'individuazione di apposite risorse per supportare la realizzazione di sportelli e registri⁴.

La relazione informa anche che la Direzione Generale Reddito d'Autonomia e Inclusione sociale ha effettuato una ricognizione per conoscere la diffusione degli sportelli, l'epoca di istituzione, i comuni serviti. A giugno 2017 risulta che:

- gli sportelli attivi sono 116 (di cui uno sovra-ambito)
- dei 98 ambiti sul territorio regionale:
 - 54 ambiti hanno istituito uno o più sportelli
 - 26 ambiti non hanno istituito uno sportello
 - 18 ambiti non hanno risposto all'indagine (18%)
- in molti casi l'attività dello sportello è articolata su più punti informativi (in totale 230), distribuiti in maniera più capillare sul territorio
- il 78% dei punti informativi esiste da oltre un anno, quindi precedentemente all'adozione delle linee guida regionali
- il 48% dei punti informativi è gestito da enti del terzo settore o organizzazioni sindacali e patronati (cooperative, fondazioni, associazioni, organizzazioni sindacali).

La tabella in allegato fornisce l'elenco completo degli ambiti territoriali in regione con la relativa situazione, tratta dalle informazioni della Relazione.

3. Le osservazioni e le proposte

Esaminati i contenuti della relazione, il Comitato osserva che le informazioni trasmesse rispondono solo parzialmente ai quesiti proposti nella clausola valutativa (art. 10). La ricognizione intrapresa dalla Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale per rilevare la diffusione sul territorio degli sportelli per l'assistenza familiare è un punto di partenza per conoscere l'attuazione della legge regionale. Tuttavia per capire l'effettivo funzionamento degli sportelli occorrerebbe rilevare anche altri elementi (ad esempio tipo di professionalità e risorse assegnate, attività prevalente, livello di connessione con altri servizi socio-assistenziali sul territorio, enti e organizzazioni convenzionati per la gestione e contenuti delle convenzioni, eventuali sovrapposizioni con altri servizi di orientamento, periodo di esperienza consolidata, fattori di successo, adozione del Registro), considerata anche la complessità dei compiti che la legge e le Linee guida assegnano agli sportelli e le diverse possibili modalità operative che ciascuno di essi può aver adottato. Questa rilevazione dovrebbe servire per dare piena attuazione alla legge, valorizzare l'attività degli sportelli ed eventualmente re-indirizzarla.

Considerato che gli assistenti familiari in Regione, secondo il "Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia"⁵ si stimano in 156 mila mentre le badanti occupate regolarmente sono circa un terzo, un altro aspetto che nella prossima relazione andrebbe ulteriormente approfondito è il numero di Registri territoriali effettivamente implementati e l'effettivo utilizzo. In particolare potrebbero essere rilevati il numero degli iscritti e le loro caratteristiche, gli eventuali rapporti di lavoro instaurati con il supporto dello sportello, i limiti e le potenzialità rilevati nella gestione di questo strumento e nell'esperienza diretta. Pertanto, nelle fasi di messa a punto del sistema informativo,

⁴ DGR 5648 del 3/10/2016 Programma Operativo Regionale FNA 2016

⁵ "Primo Rapporto sul lavoro di cura in Lombardia", a cura di S. Pasquinelli, Ed. Maggioli, 2015.

<http://www.qualificare.info/home.php?id=782>

realizzazione del registro unico regionale degli assistenti familiari e organizzazione di interventi di formazione per gli operatori degli sportelli, come annunciato nella Relazione, la Regione dovrebbe porre particolare attenzione alle modalità di raccolta e trattamento di informazioni sistematiche e coerenti, in modo da favorire l'utilizzo dei dati anche per scopi valutativi, oltre che per il monitoraggio regionale.

Il Comitato segnala anche che, per conoscere in maniera più approfondita un altro punto qualificante della l.r. 15/2015, la prossima relazione dovrebbe dare maggiori informazioni sulla diffusione sul territorio e sul grado di adesione ai percorsi di formazione per assistenti familiari, che il Piano delle azioni prevede peraltro di migliorare e potenziare.

Il Comitato considera che per analizzare il contributo della l.r. 15/2015 nel supportare i bisogni di cura e assistenza delle persone non autosufficienti in Lombardia sarebbe opportuno ampliare l'osservazione considerando anche altri interventi a favore della domiciliarità (ad esempio misure del Reddito di autonomia dedicate agli anziani; RSA aperte; servizi, come l'ADI, erogati da soggetti diversi).

Infine il Comitato osserva che, come la Lombardia, anche altre regioni hanno adottato interventi simili a quelli promossi dalla l.r. 15/2015 finalizzati ad alleviare l'onere dell'assistenza per le persone non autosufficienti e qualificare il lavoro di cura (ad esempio Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana, Veneto). Pertanto sarebbe interessante una comparazione dei risultati raggiunti a scopo di apprendimento reciproco, da mettere a frutto considerata la fase di sperimentazione delle iniziative assunte in base alla l.r. 15/2015 tuttora in corso. Con questo intento e su questi temi il Comitato ha proposto le politiche per la non autosufficienza come tema-guida per un'attività di valutazione da avviare nell'ambito delle iniziative promosse da progetto CAPIRe, al quale il Consiglio regionale della Lombardia partecipa da anni.

A conclusione dell'esame svolto, il Comitato determina di trasmettere questo documento:

- alla III Commissione consiliare quale contributo alla trattazione che verrà svolta in quella sede e per conoscenza alla IV Commissione per gli aspetti che attengono alla materia lavoro e formazione professionale,
- agli Assessori competenti affinché possano essere tenute in conto le osservazioni espresse in questo paragrafo.

f.to Il Presidente

Riccardo De Corato

f.to Il Vice Presidente

Carlo Borghetti

Copia informatica di documento analogico

Sportelli per l'Assistenza familiare istituiti negli Ambiti territoriali (giugno 2017)

ATS	Ambiti territoriali	Sportelli	Punti informativi	Comuni serviti	Comuni dell'Ambito
A T S B E R G A M O	Albino (Valle Seriana)	1	1	tutti	18
	Alto Sebino	1	11	tutti	10
	Bergamo	6	6	tutti	6
	Dalmine	0	0		17
	Grumello	1	3	tutti	8
	Isola Bergamasca	1	8	tutti	24
	Monte Bronzone - Basso Sebino	2	11	11	12
	Romano di Lombardia	2	2	tutti	17
	Seriate	1	3	tutti	11
	Treviglio	0	0		18
	Valle Brembana	0	0		37
	Valle Cavallina	5	22	tutti	20
	Valle Imagna e Villa D'Almè	1	3	tutti	20
	Valle Seriana Superiore e Val Di Scalve	2	6	tutti	24
A T S B R E S C I A	Bassa Bresciana Centrale	0	0	0	20
	Bassa Bresciana Occidentale	6	6	14	15
	Bassa Bresciana Orientale	n.d.			7
	Brescia	1	1	tutti	2
	Brescia Est	0	0	0	13
	Brescia Ovest	9	9	tutti	11
	Garda - Salò	0	0	0	22
	Monte Orfano	2	7	tutti	6
	Oglio Ovest	4	4	tutti	11
	Sebino	3	3	tutti	12
	Valle Sabbia	0	0	0	27
	Valle Trompia	0	0	0	18
	B R I A N Z A	Carate Brianza	1	3	tutti
Desio		n.d.			7
Lecco/Merate/Bellano **		4	4	32	88
Monza		0	0	0	3
Seregno		1	3	tutti	10
Vimercate *		1	2	tutti	22
A T S M I L A N O	Abbiategrasso	1	3	tutti	15
	Binasco	1	1	1	7
	Castano Primo	1	3	tutti	11
	Cernusco Sul Naviglio	n.d.			9
	Cinisello Balsamo	1	2	tutti	4
	Corsico	0	0	0	6
	Garbagnate Milanese	1	1	tutti	8
	Legnano	2	6	tutti	11
	Lodi - Casalpusterlegno - Sant'Angelo Lodigiano	6	20	tutti	62
	Magenta	0	0	0	13
	Melzo	n.d.			8
	Milano Città	1	1	tutti	1
	Paullo	n.d.			5
	Pioltello	n.d.			4
	Rho	n.d.			9
	Rozzano	4	4	tutti	4
	San Giuliano Milanese	0	0	0	9
	Sesto San Giovanni	1	2	tutti	2
Trezzo d'Adda *			tutti	7	

A T S I N S U B R I A	Arcisate	1	2	11	18
	Azzate	0	0	0	13
	Busto Arsizio	n.d.			1
	Campione d'Italia	n.d.			1
	Cantù	2	2	tutti	9
	Castellanza	0	0	0	7
	Como	0	0	0	24
	Erba	1	1	tutti	25
	Gallarate	n.d.			9
	Laveno	0	0	0	26
	Lomazzo - Fino Mornasco	2	4	tutti	19
	Luino	1	1	16	24
	Mariano Comense	1	6	tutti	6
	Olgiate Comasco	2	2	tutti	21
	Saronno	0	0	0	6
	Sesto Calende	0	0	0	13
	Somma Lombardo	0	0	0	9
Tradate	1	8	tutti	8	
Varese	0	0	0	12	
M O N A T S G N A	Bormio	1	3	tutti	6
	Chiavenna	1	1	tutti	12
	Dongo	1	1	tutti	16
	Menaggio	3	7	tutti	33
	Morbegno	1	1	tutti	25
	Sondrio	1	1	tutti	22
	Tirano	1	1	tutti	12
	Vallecamonica	n.d.			42
A T S P A V I A	Broni	n.d.			26
	Casteggio	1	2	tutti	28
	Certosa	1	3	23	24
	Corteolona	n.d.			25
	Garlasco	12	12	tutti	27
	Mortara	n.d.			20
	Pavia	1	1	tutti	12
	Vigevano	0	0	0	4
Voghera	0	0	0	23	
V A L A P T S D A N A	Asola	n.d.			12
	Casalmaggiore	2	2	tutti	20
	Crema	1	4	21	48
	Cremona	3	3	tutti	47
	Guidizzolo	0	0	0	9
	Mantova	0	0	0	15
	Ostiglia	0	0	0	17
	Suzzara	0	0	0	6
Viadana	1	1	tutti	10	

Fonte: Relazione n. 110/2017, ns. elaborazione

Legenda:

n.d. non ha risposto alla ricognizione

* Sportello sovra ambito

** ambito unificato